

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Per una reale salvaguardia del lago di Cadagno

L'importanza del Lago di Cadagno

Il Lago di Cadagno si trova in Val Piora (Canton Ticino, Svizzera) a 1923 m sul livello del mare. È un lago speciale, misterioso perché è costituito da due laghi diversi sovrapposti e prezioso perché questa particolarità lo rende un ecosistema unico. Il fenomeno della meromissi crenogenica è da molti anni oggetto di approfonditi studi scientifici, coordinati dal Centro di biologia alpina del Piora. Il Lago di Cadagno è pure iscritto nell'inventario delle paludi d'importanza nazionale.

Dal sito www.piora.org scopriamo in breve l'importanza scientifica di questo lago:

«Lo strato inferiore dell'acqua del Lago di Cadagno è ricco di sali disciolti provenienti da sorgenti solforose sottolacustri ed è separato da quello superiore, normalmente ossigenato e povero di sali minerali. Tra le due parti, che sono come due laghi sovrapposti, si creano le condizioni ideali per lo sviluppo massiccio di batteri fotosintetici anaerobici. Questa fascia batterica conferisce una colorazione rossa ad uno strato d'acqua di spessore variabile nell'arco dell'anno da 70 a 150 cm. Essa può svilupparsi in quanto, ad una profondità compresa tra gli 10 e i 13 metri, ad una buona penetrazione della luce che permette la fotosintesi batterica s'affianca l'assenza d'ossigeno che consente il metabolismo anaerobico di questi batteri che si nutrono di idrogeno solforato. I batteri purpurei costituiscono così un filtro biologico che impedisce all'idrogeno solforato e ad altri componenti tossici (come metano ed ammoniaca) o trofogeni (come i fosfati) di salire nelle acque degli strati superiori.

Gli studi sul Lago di Cadagno risultano importanti soprattutto perché esistono delle forti convergenze tra la meromissi naturale e quella provocata dall'uomo. In questo senso, l'ecosistema offre la possibilità di studiare su di un modello stabile e su scala ridotta (la profondità massima del Lago è di 21 metri), i metabolismi legati all'eutrofizzazione, poiché è riconosciuto che uno degli stadi avanzati del fenomeno dell'eutrofizzazione è la meromissi biogenica (quella in genere innescata dall'uomo). In effetti, quando i laghi non riescono più a digerire la loro produzione, accumulando in profondità i prodotti del loro metabolismo anaerobico, si crea una stratificazione permanente. La barriera rosa di origine batterica è stata l'oggetto di programmi di ricerca finanziati dal FNSRS e condotta congiuntamente alle due università di Ginevra e Zurigo e dall'EAWAG-ETH con l'Istituto cantonale di microbiologia. Su questo "fil rouge" si sono innestate le collaborazioni internazionali con l'Istituto italiano per lo studio degli ecosistemi di Pallanza, con il Museo nazionale di storia naturale di Parigi, con l'Università di Costanza ed il l'Istituto Max Planck di Brema».



La minaccia

L'utilizzo delle acque del lago di Cadagno a scopo idroelettrico è regolamentato nella concessione per l'uso delle acque del Ritom. Beneficiari di questa concessione sono le FFS. L'uso delle acque comporta un abbassamento del livello del lago a scapito della palude d'importanza nazionale. Inoltre un eccessivo abbassamento del livello delle acque mette in serio pericolo la stratificazione del lago (meromissi) e la pescosità. Visto che le acque dell'emissario del lago di Cadagno finiscono comunque nel lago Ritom e non vanno quindi perse per lo sfruttamento idroelettrico, il motivo della scarsa attenzione sin qui dimostrata dalle FFS nei confronti del lago di Cadagno risulta incomprensibile. Associazioni ambientaliste e Ufficio protezione della natura sono intervenuti a più riprese in passato per chiedere una severa regolamentazione sull'uso delle acque di questo bacino, auspicando il divieto totale di abbassare lo specchio d'acqua del lago di Cadagno. Ancora recentemente il Consiglio di Stato aveva risposto a un atto parlamentare di Franco Celio, sempre su questo tema, in modo rassicurante.

Va ricordato che un tempo anche il lago Ritom presentava questo singolare fenomeno della meromissi, ora scomparso in seguito alla costruzione della diga e allo sfruttamento idroelettrico delle acque. Il lago di Cadagno è rimasto l'unico nelle Alpi a presentare questo fenomeno naturale.

Lo scenario si ripropone puntualmente, anzi ...

Le foto allegate alla presente interrogazione mostrano in modo chiaro l'abbassamento del livello del lago raggiunto in questi giorni a Cadagno e riportato anche dai media ticinesi. Malgrado le assicurazioni del Consiglio di Stato e malgrado la negoziazione in corso per il rinnovo della concessione il lago è stato svuotato fino all'ultima goccia possibile dalla chiusa inferiore, segno che la salvaguardia dell'importante fenomeno della meromissi non è certo tra le priorità delle FFS.

Pertanto i parlamentari sottoscrittori chiedono al Consiglio di Stato:

1. Un fenomeno estremo come quello osservabile in questi giorni si è già presentato in passato? Corrisponde al vero il fatto che è stata creata una nuova apertura sotto la chiusa?
2. E' stato rispettato il limite massimo consentito di abbassamento del livello del lago?
3. Se no, vi saranno conseguenze penali?
4. Con il rinnovo della concessione sull'utilizzo delle acque del Ritom verrà finalmente impedito ogni abbassamento del livello del lago di Cadagno?
5. In attesa della nuova concessione (i tempi potrebbero essere di non breve durata), il CdS intende farsi promotore di un accordo con le FFS per evitare nei prossimi anni l'abbassamento del livello del lago?

FRANCESCO MAGGI
 ARIGONI - BERETTA-PICCOLI F. - BERTOLI -
 BUTTI - CANONICA G. - CAROBBIO GUSCETTI -
 CAROBBIO W. - COLOMBO - DUCA WIDMER -
 DUCRY - FERRARI M. - GHISLETTA D. -
 GHISLETTA R. - GOBBI N. - LURATI - MARRA -
 ORELLI VASSERE - PELOSSI - RIGHINETTI -
 SAVOIA

Allegate: Foto lago di Cadagno, novembre 2005

